

AL Direttore Generale

Al Prorettore per l'Organizzazione

Al Dirigente del Personale

Al Dirigente dell'Area Edilizia

Oggetto: Richiesta incontro per valutare conseguenze risposta del MEF all'Ateneo; Provvedimento del Direttore Generale su attribuzione incarichi agli Addetti locali alla Sicurezza e alla Prevenzione

1) Richiesta incontro per valutare conseguenze risposta del MEF ai quesiti posti dall'ateneo

A seguito della corrispondenza intercorsa fra l'Ateneo e il MEF (Richieste dell'Ateneo prot. 9048/2014; 21451/2014, risposta del MEF prot. 59753/2014), chiediamo l'apertura di un tavolo di confronto per verificare la possibilità di giungere alla redazione di nuove norme regolamentari o di modificare quelle attualmente vigenti, con il fine di eliminare gli elementi ostativi all'elargizione di compensi aggiuntivi al personale dai fondi quali Master, comunitari o erogati dalla Regione Toscana ma di natura comunitaria. Nella risposta del MEF non viene preclusa in assoluto la possibilità di recuperare risorse aggiuntive da destinare al personale tecnico-amministrativo da questi fondi, ma, per l'appunto, viene ritenuta illegittima se non prevista da specifiche norme regolamentari di ateneo.

Ci pare una buona strada da percorrere per consentire un recupero di risorse aggiuntive proprio in questo momento in cui è stato confermato anche per il 2015 il blocco del contratto nazionale.

Certi che sia interesse condiviso approfondire nel dettaglio questa possibilità.

2) Provvedimento del Direttore Generale su attribuzione incarichi agli Addetti locali SPP

Con circolare prot. 22230/2014 il Direttore Generale ha avviato la procedura per individuare gli addetti locali al servizio di prevenzione e protezione, indicando anche che il compenso sarà legato all'impegno orario nella misura di 11 euro per ogni unità percentuale di orario dedicata a tale attività.

A tale proposito intendiamo palesare profondo disagio per la decisione unilateralmente assunta dall'amministrazione. Facciamo presente che i soldi che verranno utilizzati per pagare i colleghi che occuperanno tale ruolo verranno presi dai 150.000 euro destinati dal tavolo di contrattazione a coprire le indennità art. 91 comma 1 e 2. Inoltre, l'attribuzione di tali incarichi è stato sottoscritto un accordo specifico dalle parti che non prevedeva questo ulteriore passaggio.

Non riteniamo coerente con gli accordi sottoscritti che tale incarico possa essere retribuito in base ad un presunto impegno orario, contrariamente a quanto avviene per tutti gli altri incarichi art. 91 comma 1 e 2 attribuiti in ragione dell'accordo sottoscritto dalle parti. L'indennità prevista dal CCNL all'art. 91 comma 1 e 2 e l'accordo d'ateneo conseguente intende assegnare un compenso legato al ruolo organizzativo ricoperto piuttosto che all'impegno orario che il dipendente dedica ad una specifica attività.

Per questo riteniamo debba essere rivisto il compenso e l'inquadramento dell'addetto facendolo rientrare pienamente nelle modalità di attribuzione e retribuzione degli altri incarichi art. 91 comma 1 e 2.

La figura dell'addetto locale SPP rappresenta una figura strategica per l'ateneo, definita da un regolamento generale e finalizzato a garantire la piena salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro a garanzia del datore di lavoro. Riteniamo quindi necessario per la piena funzionalità dell'intero sistema di prevenzione e protezione che l'amministrazione individui ulteriori risorse aggiuntive per finanziare questi incarichi al pari di tutti gli altri incarichi assegnati art. 91 comma 1 e 2.

Facciamo inoltre presente che la figura di addetto locale SPP rappresenta una figura a garanzia del Datore di lavoro e quindi riteniamo essa debba essere considerata incompatibile e quindi non assegnabile ai Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, trattandosi quest'ultime di figure elette dai lavoratori e a tutela degli stessi.

Cordialmente

RSU – Università di Pisa